



# COMUNE DI GIARRATANA

PROVINCIA DI RAGUSA

Piazza Vittorio Veneto, 3 -97010 GIARRATANA-

Tel.0932 974301 Fax 0932 974321 C.F. 80001350885 P.I. 00171370885

E mail [protocollo@pec.comunegiarratana.gov.it](mailto:protocollo@pec.comunegiarratana.gov.it)

## SERVIZIO FINANZIARIO

### NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO DI GESTIONE 2017

La presente nota integrativa ha lo scopo di descrivere e spiegare attraverso tabelle riassuntive gli elementi più significativi del rendiconto della gestione 2017.

In particolare è finalizzata all'analisi del risultato di amministrazione e alla verifica della gestione di cassa, al rispetto dei principi contabili e alla costituzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

#### 1. La gestione di cassa

Il fondo di cassa al 31.12.2017 è pari ad €0,00 come risulta dalla seguente tabella.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				0,00
RISCOSSIONI	(+)	973.771,89	6.007.277,72	6.981.049,61
PAGAMENTI	(-)	1.884.855,56	5.096.194,05	6.981.049,61
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
ANTICIPAZIONE DI TESORERIA 2015-2017		2015	2016	2017
Disponibilità		1.647.490,00	1.563.408,00	1.548.755,00
Anticipazione		1.512.654,21	1.367.212,58	1.159.836,94

Nel corso dell'ultimo triennio risulta aumentato l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria a causa dei ritardi dei trasferimenti regionali e statali..

#### 2. Il risultato di amministrazione

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui il Comune ha evidenziato un disavanzo di amministrazione. Con delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 05/11/2015 ha approvato il piano di rientro e ha iscritto a bilancio la prima quota annuale a recupero del disavanzo medesimo. Con tale delibera è stata posta a carico del bilancio dell'esercizio 2016 la quota annua del disavanzo residuo di €1.065.645,77, pari a €36.000,00. In occasione del rendiconto dell'esercizio occorre verificare che il disavanzo sia stato ridotto di un importo almeno pari alla quota annua. In caso contrario la differenza rappresenta disavanzo ordinario da ripianare secondo le modalità ordinarie previste dall'art. 188 del Tuel (art. 4 del DM 2 aprile 2016).

Ai sensi dell'articolo 4 del Dm 2 aprile 2015 deve essere analizzata la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione.

Per effettuare tale analisi occorre individuare le risorse da destinare al ripiano del disavanzo e quali invece agli equilibri della gestione propria dell'esercizio.

In sede di approvazione del rendiconto 2016 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, l'ente provvede a verificare se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulti migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente.

Il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio 2017 registra un avanzo di amministrazione pari ad € 1.973.934,35 come dimostrato dalla tabella seguente:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				0,00
RISCOSSIONI	(+)	973.771,89	6.007.277,72	6.981.049,61
PAGAMENTI	(-)	1.884.855,56	5.096.194,05	6.981.049,61
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.470.879,45	1.744.794,07	5.215.673,52
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	706.836,91	2.534.902,26	3.241.739,17
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	(=)			<b>1.973.934,35</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017</b>				
<b>Parte accantonata</b>				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2017				866.042,23
Accantonamento residui perenti al 31/12/2017 (solo per le regioni)				0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				1.894.885,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contezioso				60.000,00
Altri accantonamenti				0,00
<b>Totale parte accantonata (B)</b>				<b>2.820.927,23</b>
<b>Parte vincolata</b>				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				0,00
<b>Totale parte vincolata (C)</b>				<b>0,00</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>				<b>0,00</b>
<b>Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)</b>				<b>-846.992,88</b>

Tenuto conto degli accantonamenti per la “Parte accantonata” e per la “Parte vincolata” occorre verificare che il disavanzo di amministrazione ottenuto pari ad €846.992,98 risulti migliorato rispetto al disavanzo al 1° gennaio 2015 derivante dal "riaccertamento straordinario" e rispetto al 31/12/2016 cos’ come segue:

**DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE (A)**

€1.065.645,77

**AVANZO**

Utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione a seguito di vincoli formalmente attribuiti dall'ente (B.1)

0

Utilizzo delle quote destinate ad investimenti del

	risultato di amministrazione (B.	
	Totale quote utilizzate al ripiano immediato del disavanzo (B) = B1+B2)	€0,00
<b>QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO (C) = (A-B)</b>		€1.065.645,77
<b>BILANCIO</b>	Destinazione avanzo tecnico (art. 3, co. 14, d.Lgs. n. 118/2011) (D)	0
	Quota ripianata a carico dei bilanci fino al 31/12/2016 (E)	€72.000,00
	Numero di anni (max 30)	30
<b>RESIDUO DA FINANZIARE (C-D-E)</b>		€993.645,77

#### **Verifica del ripiano della quota annua del disavanzo straordinario di amministrazione**

<i>Descrizione</i>	<i>Importo</i>
B) QUOTA ANNUA A CARICO DELL'ESERCIZIO	€36.000,00
A) DISAVANZO STRAORDINARIO DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO	€993.645,77
C) DISAVANZO RESIDUO ATTESO (A-B)	€957.645,77
D) DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO	€846.992,88
E) QUOTA NON RIPIANATA DA PORRE A CARICO DEL NUOVO BILANCIO DI PREVISIONE (D-C SE D PEGGIORE DI C)	

Pertanto il disavanzo al 31/12/2017 di €846.992,88 risulta migliorato rispetto al disavanzo al 1° gennaio 2015 derivante dal "riaccertamento straordinario" per un importo di €218.652,89, e di €87.056,39 rispetto al 31/12/2016.

### **3. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)**

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate incerte e di dubbia riscossione.

Il principio contabile applicato n. 3.3 (all. 4/2 al D.Lgs. 118/2011) prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito anche se non è certa la loro riscossione integrale. Per tali crediti è obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e vincolare una quota del risultato di amministrazione in sede di rendiconto.

Il primo passo è rappresentato dalla necessità di determinare quali crediti (tipologia, categoria, capitolo) concorrono alla formazione del Fondo. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo Ente. Sicuramente, non richiedono accantonamenti al Fondo, per espressa previsione di legge:

- I crediti da altre amministrazioni pubbliche;
- I crediti assistiti da fidejussione;
- Le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa;
- Le entrate rimosse per conto di altro ente da versare al beneficiario

Con riferimento alla tipologia di entrata da sottoporre a svalutazione si è ritenuto di considerare le entrate del titolo I e del titolo III che presentano residui inerenti anni precedenti riconducibili al canone idrico, canone servizio fognatura e depurazione e recupero evasione tributaria. Si è ritenuto, inoltre di scegliere, tra le modalità di calcolo previste dalla normativa vigente, la modalità di calcolo "A" (media semplice) in quanto ritenuta più congruente rispetto alla situazione effettiva dell'andamento della riscossione dei crediti, e di calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità sui residui mantenuti in bilancio per un periodo superiore a 5 anni, provvedendo ad accantonare una percentuale pari al completamento (ovvero alla differenza) a 100 della media semplice tra i residui iscritti in bilancio e gli incassi ottenuti.

Pertanto, il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, è stato rideterminato al 31/12/2017 in €866.402,23.

#### **4. Costo del personale**

Il costo del personale al 31/12/2017 è pari al 36,72% delle spese correnti e al 36,72% delle entrate correnti, non superando quindi né il 40% dei primi tre titoli dell'entrata come si evince dal parametro 6 degli obiettivi di deficitarietà, né il 50% della spesa corrente, così come richiesto nei questionari sui consuntivi, del revisore e della corte dei conti.

Giarratana, 16/07/2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FINANZIARIO  
Dott.ssa Samantha Agosta